

scoltato durante la discussione su gli articoli della Costituzione.

« Il partito preso di un uomo di Stato (si riferisce al Pasić) ha fatto introdurre nella Costituzione una terminologia che è difficile di ritrovare negli annali di altri Stati. Questo paradosso del nome dello Stato è contrario non solamente al buon senso, ma è contrario a tutte le denominazioni degli Stati d'Europa d'origine simile. È contrario al buon senso, perchè la nazione jugoslava comprende non solo le denominazioni storiche e tradizionali (Serbi, Croati e Sloveni) ma anche delle denominazioni locali e religiose, Mussulmani, Bunievci, ecc.... che scompaiono più facilmente di fronte a un nome unico che davanti al nome ufficiale dato dalla Costituzione » (1).

L'aver voluto, invece, che la Costituzione si intitolasse al nome di San Vito, che di ciò si facesse cenno nella premessa e che fosse approvata in Parlamento in detto giorno ricordante la battaglia di Cossovo e che la parola « Jugoslavia » scomparisse dal frasario ufficiale, è la prova di una chiara rivendicazione essenzialmente serba e di tutto un programma politico di egemonia dei Serbi sulle altre genti.

Si disse poi che scomparendo i nomi dei tre popoli si sarebbero perse quelle belle tradizioni che erano legate ai nomi delle tre stirpi, senza pensare

(1) STOJAN PLOTIĆ, *Oko ustava . Kritika i polemika*, 1921, pag. 8.